

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	<i>Pag.</i>	3
DIFESA (IV)	»	5
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	11
FINANZE (VI)	»	12
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	23

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1544, di conversione in legge del decreto-legge n. 102 del 2013, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) .	3
Audizione informale di rappresentanti dell'Area Giochi e intrattenimento di Confindustria Servizi innovativi e tecnologici	3
Audizione informale di rappresentanti di Federcasa	3
Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative	3
Audizione informale di rappresentanti di associazioni degli inquilini	3
Audizione informale di rappresentanti di associazioni dei proprietari di immobili	4
Audizione informale di rappresentanti di Federambiente	4

AUDIZIONI INFORMALI

Venerdì 20 settembre 2013.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1544, di conversione in legge del decreto-legge n. 102 del 2013, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.15.

Audizione informale di rappresentanti dell'Area Giochi e intrattenimento di Confindustria Servizi innovativi e tecnologici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.45.

Audizione informale di rappresentanti di Federcasa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 11.10.

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 11.25.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni degli inquilini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 12.05.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni dei proprietari di immobili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.40.

Audizione informale di rappresentanti di Federambiente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.40 alle 12.55.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00945 Artini: Sulla presenza di amianto sugli elicotteri delle Forze armate	5
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	7

INTERROGAZIONI

Venerdì 20 settembre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il Ministro della difesa, Mario Mauro.

La seduta comincia alle 8.30.

5-00945 Artini: Sulla presenza di amianto sugli elicotteri delle Forze armate.

Elio VITO, *presidente*, nel dare il benvenuto al Ministro della difesa, senatore Mario Mauro, lo ringrazia per la sua partecipazione alla seduta odierna, che conferma il particolare riguardo nei confronti della Commissione di cui egli stesso, insieme al Dicastero della difesa, ha dato più volte prova e che è ulteriormente testimoniato dal clima collaborativo instauratosi sin dall'avvio della legislatura.

Il ministro Mario MAURO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Massimo ARTINI (M5S) ringrazia innanzitutto la presidenza della Commissione e i gruppi per la calendarizzazione dell'interrogazione in titolo nella giornata odierna. Ringrazia, altresì, il Ministro

Mauro per la sua partecipazione ai lavori, associandosi alle valutazioni del presidente Vito circa il rispetto che viene così usato nei confronti della Commissione dall'intero Dicastero. Quanto al merito della risposta illustrata dal Ministro, si dichiara parzialmente soddisfatto dovendosi riservare lo svolgimento di ulteriori verifiche in ordine a quanto testé rappresentato. Tuttavia, dà atto al Governo dell'essersi assunto un impegno non formale nella soluzione del caso, diversamente da quanto accaduto in passato, e prospetta l'opportunità che questa Commissione, in un'ottica di cooperazione sinergica, dia seguito a questo lavoro mediante nuove iniziative di indirizzo. Nel segnalare di avere ricevuto elementi informativi positivi sugli approfondimenti in corso a Bracciano, manifesta l'esigenza che si pervenga alla definizione di un nuovo quadro normativo e che si verifichi l'adeguatezza dei metodi di lavoro adottati ai fini delle bonifiche. Precisa, infatti, che occorre distinguere caso per caso, dando la priorità al principio della trasparenza e tenendo nel giusto conto il profilo dei costi connessi agli interventi di bonifica, commisurandoli alle tipologie di amianto da smaltire e provvedendo a non ampliare oltre il dovuto la platea dei soggetti titolari di legittime aspettative in tema di risarcimenti. Sottolinea, inoltre, l'opportunità che gli enti di

controllo operanti all'interno dell'Esercito possano diventare soggetti terzi, collocati al di fuori delle strutture militari, e che si individuino soluzioni ponderate, senza palliativi e provvedendo a preservare l'autonomia dell'Amministrazione rispetto alle case produttrici. Conclude quindi il proprio intervento di replica esprimendo disponibilità ad una piena collaborazione con il Dicastero della difesa per l'indivi-

duazione di un percorso di riforma normativa, nell'auspicio di una condivisione di obiettivi con tale ramo dell'Amministrazione dello Stato.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 8.55.

ALLEGATO

Interrogazione n. 5-00945 Artini: sulla presenza di amianto sugli elicotteri delle Forze armate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto in discussione verte sui contenuti di un articolo pubblicato sul sito dell'*Huffington Post* lo scorso mese di agosto che riguarda, tra l'altro, anche vicende per le quali sono state avviate indagini dalla magistratura ordinaria. Tale circostanza, come è intuibile, non può non essere considerata nel contesto della mia odierna risposta all'onorevole interrogante, essendo anche io tenuto al rispetto del riserbo – ove ne ricorrano gli estremi – ai sensi delle vigenti disposizioni del codice di procedura penale.

Ciò posto, desidero iniziare partendo da quello che considero un punto fermo, il principale di tutta questa vicenda: la salute del personale della difesa.

Lungi dal voler fare retorica, posso dare assicurazione sulla mia massima attenzione riguardo alla necessaria tutela della salute del personale militare e civile della difesa, nonché di tutti gli ambienti di lavoro, in cui esso è chiamato ad operare. Questa attenzione evidentemente non si limita soltanto, come in questo caso, agli elicotteri, ma riguarda necessariamente anche tutti gli altri mezzi, caserme ed infrastrutture delle Forze armate ove il personale svolge le proprie attività.

Questa è per me una priorità assoluta e posso assicurare che l'azione dell'Amministrazione va proprio in questa direzione.

In tale ottica, non sono mancati né l'attenzione e la sensibilità, né il costante e determinato impegno del Dicastero nei confronti della delicata e complessa problematica della tutela della salute del personale nei confronti di qualsiasi agente patogeno, compreso l'amianto.

Rammento, in proposito, che prima dell'emanazione della legge n. 257 del 1992 recante le « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto », tale materiale veniva utilizzato in campo aerospaziale, assieme ad altri materiali, così come in moltissimi altri settori, in particolare per la protezione dal fuoco, nell'edilizia (vedasi coperture in *eternit*) e nel settore automobilistico, per la costruzione di particolari che dovevano operare in condizioni di elevata temperatura, come per esempio nelle cosiddette « baie » motore o nelle pastiglie dei freni.

Tutti gli elicotteri, aerei, navi e mezzi di terra costruiti prima del 1992 avevano al loro interno un certo numero di componenti che contenevano fibre di amianto.

Solo con l'introduzione della legge 27 marzo 1992, n. 257, l'amianto è stato messo al bando per la prima volta in Italia, prevedendo soluzioni per tutte le problematiche ad esso connesse: limiti e controllo della dispersione di fibre, imballaggio, etichettatura e smaltimento dei rifiuti contenenti il citato minerale.

Tuttavia, le norme in vigore non ne prevedevano l'obbligo della rimozione, ma solo il mantenimento in buono stato di conservazione.

La legge, inoltre, prevedeva l'obbligo di smaltimento solo se ciò non poteva avvenire o nei casi in cui l'amianto dovesse essere rimosso comunque, come nel caso di ristrutturazioni e demolizioni.

Nell'ambito dell'ampio quadro normativo vigente in materia, è altresì opportuno citare il decreto legislativo 1° aprile 2008, n. 81 – Testo unico sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro – che prevede

forme di tutela dei lavoratori nei vari possibili ambienti di lavoro e dai vari agenti, compreso l'amianto.

In particolare, l'articolo 254 stabilisce che il valore limite di esposizione all'amianto deve essere pari « a 0.1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore », ponendo a carico dei datori di lavoro il controllo, affinché nessun lavoratore sia esposto ad una contaminazione di amianto nell'aria, superiore al valore limite.

Il datore di lavoro, conseguentemente, (*ex* articolo 249) è tenuto a valutare i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali che lo contengono, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive da attuare, affinché non venga superato il prescritto valore limite di esposizione, di cui al predetto articolo 254.

Ai fini del rispetto di questo valore limite, il datore di lavoro ha, altresì, l'obbligo di effettuare periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro (*ex* articolo 253).

I campionamenti che vengono effettuati a tale fine devono avvenire sempre previa consultazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti.

Alla luce delle previsioni normative vigenti in materia, l'Amministrazione, quindi, ha affrontato la questione dell'amianto, sviluppando a tutto campo un complesso di molteplici attività necessarie:

all'individuazione dei materiali e della componentistica contenente tracce di amianto;

alla rimozione di ogni fonte di potenziale pericolo per la salute del personale, anche in relazione ai livelli di esposizione alle fibre aerodisperse;

all'adozione di tutte le più efficaci misure di prevenzione per il personale eventualmente esposto;

all'effettuazione di analisi e misurazioni ambientali, ai fini della necessaria

verifica dei valori rilevati, sulla base dei limiti previsti dalla normativa vigente;

al sostegno e all'attribuzione dei benefici previdenziali e assistenziali previsti dalle norme vigenti a favore del personale e dei rispettivi familiari;

all'attuazione di iniziative nei confronti delle ditte costruttrici, affinché si evitasse la presenza di sostanze nocive per la salute e l'ambiente nei sistemi di nuova generazione.

Con particolare riferimento alla presenza di tracce di amianto sugli elicotteri delle Forze armate, alcune delle suddette aree di intervento, come ho precedentemente ricordato, sono attualmente oggetto di verifiche da parte della magistratura, alla cui attività il Dicastero guarda con piena fiducia e alla quale non farà mancare la massima collaborazione e disponibilità, proprio nel precipuo interesse della salvaguardia della salute del personale.

A tale riguardo, mi limito a fare presente che i competenti organi tecnici dell'Amministrazione, in esito alle numerose comunicazioni nel tempo intercorse con *Agusta Westland*, hanno provveduto inizialmente ad un laborioso e puntuale processo di identificazione degli elementi dei velivoli che – costruiti prima del 1992, anno, come detto, di messa al bando dell'amianto – potevano presentarne delle tracce.

Gli stessi organi tecnici, successivamente, pur avendo riscontrato, nelle analisi sulla presenza di fibre di amianto, una densità ben al di sotto dei limiti previsti dalla legge negli ambienti di lavoro (sia manutentivo che operativo), sulla base delle priorità individuate in relazione al grado di pericolosità dei vari componenti, hanno posto in essere senza soluzione di continuità le azioni, tuttora in corso, necessarie alla progressiva sostituzione dei componenti stessi, al fine di eliminare ogni fonte di potenziale pericolo per garantire la massima tutela della salute del personale che opera sugli stessi elicotteri.

A ulteriore conferma di quanto sopra, l'Agusta Westland recentemente ha reso noto con lettera del suo Amministratore delegato al Ministro della difesa, che « allo stato attuale, gli elicotteri delle Forze armate e dei Corpi dello Stato sono stati "bonificati", in accordo a prescrizioni tecniche emesse da Agusta e con piani di intervento coordinati con i vari enti, per quanto riguarda i componenti che rappresentavano un pericolo maggiore per il personale e per l'ambiente, ovvero le pastiglie dei freni delle ruote del carrello di atterraggio (di gran lunga le più pericolose) e quelle del freno rotore (per le quali si sta operando sugli ultimi elicotteri) ».

È evidente che tutte le attività condotte sino ad ora hanno tenuto conto del fatto che la pericolosità dell'amianto permane nella possibilità che vengano rilasciate nell'aria fibre (aerodisperse) in misura superiore al previsto valore limite.

Nel contempo, per ogni intervento di sostituzione, sono state adottate, altresì, specifiche misure informative e protettive nei riguardi del personale utilizzatore.

Anche per quanto riguarda la questione degli indennizzi i vertici dell'Amministrazione hanno attivamente operato, sin dalla comparsa dei primi casi di malattie asbesto-correlate tra il personale delle Forze armate, per assicurare ad esso un adeguato sostegno e una sollecita e accurata trattazione sia delle richieste di benefici previdenziali che di indennizzo per gli stessi e per le loro famiglie.

Con riferimento, in particolare, agli indennizzi previsti per il personale che contrae infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegue il decesso a causa dell'esposizione a particolari condizioni ambientali o operative, di cui all'articolo 1, comma 564, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, preciso che non risultano mai pervenute, per malattie asbesto-correlate domande di riconoscimento dei relativi benefici sia da parte di personale elicotteristico, sia da parte di personale civile dell'Amministrazione.

Le domande presentate alla competente articolazione del Dicastero dai soggetti interessati o dai loro familiari (se trattasi

di personale deceduto), volte ad ottenere i benefici di cui alla citata legge, per patologie correlate all'amianto, risultano pari, allo stato attuale, a 346, tutte riguardanti esclusivamente il personale della Marina militare così per i quali sono in corso da anni indagini da parte della magistratura.

All'esito del procedimento per il riconoscimento delle infermità come dipendenti da causa di servizio e riconducibili alle particolari condizioni ambientali od operative, al personale, ovvero ai loro superstiti, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2006, n. 243, sono corrisposte le seguenti, principali, provvidenze:

la speciale elargizione di euro 2.000, per punto percentuale di invalidità, soggetta a rivalutazione, in favore degli ammalati;

la speciale elargizione di euro 200.000, soggetta a rivalutazione automatica, per i superstiti aventi diritto;

lo speciale assegno vitalizio di circa euro 1.033 mensili soggetto a perequazione automatica;

un ulteriore assegno vitalizio di circa 250 euro mensili, soggetto a perequazione automatica;

due annualità di pensione, comprensive di tredicesima mensilità, a favore dei familiari superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità.

A quanto sopra deve aggiungersi l'esenzione dal pagamento del *ticket* per ogni prestazione sanitaria, il riconoscimento del diritto all'assistenza psicologica a carico dello Stato e il diritto al collocamento obbligatorio del coniuge e dei figli superstiti, ovvero dei fratelli conviventi a carico, qualora siano gli unici superstiti dei soggetti deceduti o resi permanentemente invalidi.

Faccio notare, infine, che sempre nell'ambito del mio impegno a tutela della salute del personale, come ho avuto già modo di rendere noto anche all'onorevole Artini nella recente visita al 1° Reggimento

Sostegno Aviazione dell'Esercito, che non appena ho appreso le notizie così come sono state riportate dall'*Huffington Post*, ho ritenuto necessario, stante anche la notevole complessità e le diverse implicazioni della questione, dare disposizioni alle competenti articolazioni della Difesa, nonostante quanto già posto in essere in materia, per effettuare ulteriori approfondimenti al fine di verificare la necessità di predisporre aggiuntive azioni e misure di protezione per il personale dell'Amministrazione.

Concludo ribadendo ancora una volta che l'attenzione dell'Amministrazione alla tutela della salute del personale rispetto all'esposizione all'amianto non soltanto è al massimo livello possibile, ma si sviluppa a trecentosessanta gradi.

Finora, infatti, l'impegno finalizzato a garantire che il personale non venisse sottoposto ad esposizioni all'amianto oltre

il prescritto valore limite, non si è limitato soltanto ai componenti degli elicotteri, ma ha riguardato, fin dalla sua messa al bando, tutti i mezzi e tutte le strutture delle Forze armate.

Non è realistica, tuttavia, la prospettiva di una rimozione integrale della presenza di amianto, che, peraltro, possiamo trovare ancora in grandi quantità anche nelle fabbriche, negli edifici privati e pubblici e nell'ambiente.

L'attività dell'Amministrazione, infatti, in linea con le disposizioni vigenti, è costantemente indirizzata a individuare la sussistenza di situazioni di rischio per esposizione ad amianto per il proprio personale ed intraprendere, nei casi in cui tali esposizioni siano superiori al valore fissato per legge, le azioni necessarie a perseguire la tutela della salute e della sicurezza del personale stesso.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Venerdì 20 settembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.05 alle 9.25.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	12
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati nella seduta</i>)	21

SEDE REFERENTE

Venerdì 20 settembre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE – Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 settembre scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che nella seduta odierna saranno esaminate le proposte emendative riferite all'articolo 14 non ancora discusse, nonché le proposte emendative in precedenza accantonate.

Formula quindi il proprio emendamento 14.78, il quale, richiamando i termini del dibattito svoltosi nella precedente seduta, in particolare la posizione espressa

da deputato Miotto, nonché recependo la condizione contenuta nel parere espresso dalla Commissione Affari sociali, reca una specifica clausola di salvaguardia volta a far salvi, nel quadro del processo di riordino della normativa sui giochi, le previsioni di cui agli articoli 5 e 7 del decreto legislativo n. 158 del 2012.

Daniele PESCO (M5S) chiede al relatore di chiarire il riferimento, contenuto nell'emendamento 14.78, alle citate norme del decreto-legge n. 158 del 2012.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, precisa che si tratta delle norme del decreto – legge n. 158 che recano stringenti previsioni in materia di contrasto alle ludopatie, di limiti alla pubblicità e di divieto alla partecipazione al gioco dei minori.

La Commissione approva l'emendamento 14.78 del relatore (*vedi allegato*).

Daniele PESCO (M5S) preannuncia la ripresentazione in Assemblea dei propri emendamenti 14.20 e 14.24. Ritira quindi il proprio emendamento 14.28.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, invita al ritiro dell'emendamento

Pesco 14.29, in quanto esso reca una disciplina di dettaglio sulla durata delle partite che, seppur condivisibile, non può trovare collocazione in una legge delega.

Daniele PESCO (M5S), nel rilevare come il proprio emendamento 14.29 si riferisca in particolare ai nuovi apparecchi da gioco, accede all'invito al ritiro dello stesso. Ritira quindi anche il proprio emendamento 14.30.

Il Viceministro Luigi CASERO invita al ritiro dell'emendamento Ginato 14.31, rilevando come la proposta normativa ivi contenuta risulti sostanzialmente assorbita dal contenuto dell'emendamento 14.75 del Governo.

Federico GINATO (PD), illustrando il proprio emendamento 14.31, rileva l'esigenza di evitare la proroga delle concessioni sui giochi, che potrebbe causare difficoltà rispetto agli orientamenti assunti in materia in sede comunitaria.

Marco CAUSI (PD), non concorda con l'opinione del deputato Ginato, osservando come nel settore dei giochi spesso si sovrappongano sullo stesso gioco concessioni rilasciate in anni diversi e con modalità diverse, e come pertanto la proroga di alcune concessioni potrebbe servire ad allinearne la durata, armonizzando il variegato panorama sussistente in merito.

Federico GINATO (PD) ritira il proprio emendamento 14.31.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 14.75 del Governo.

La Commissione approva l'emendamento 14.75 del Governo, risultando pertanto assorbito l'emendamento Causi 14.32.

Daniele PESCO (M5S) a nome del suo gruppo, esprime netta contrarietà in ordine ai contenuti dell'emendamento 14.74 del Governo.

Il Viceministro Luigi CASERO ritira l'emendamento 14.74 del Governo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 14.76 del Governo.

La Commissione approva l'emendamento 14.76 del Governo, risultando pertanto assorbiti gli emendamenti Ragosta 14.33 e Lavagno 14.34.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere contrario sull'emendamento Ginato 14.35.

Federico GINATO (PD) illustra il proprio emendamento 14.35, il quale intende contribuire ad una riflessione sul tema della deflazione del contenzioso in materia di concessioni sui giochi, rilevando come una previsione analoga sia già contenuta nel decreto – legge n. 102 del 2013, attualmente all'esame delle Commissioni riunite Bilancio e Finanze, e come non sia pertanto indispensabile una previsione di delega in materia. Ritira comunque l'emendamento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Vignali 14.36: s'intende vi abbia rinunciato.

Il Viceministro Luigi CASERO invita al ritiro dell'emendamento Ginato 14.37.

Federico GINATO (PD) ritira il proprio emendamento 14.37, preannunciandone la ripresentazione in Assemblea.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Pesco 14.38, invitando il presentatore a riformularlo ai fini della discussione in Assemblea.

Il Viceministro Luigi CASERO invita al ritiro dell'emendamento Pesco 14.38, relativo agli oneri finanziari dei controlli nel settore dei giochi, ritenendo preferibile che si proceda sul punto attraverso la presen-

tazione di un ordine del giorno in Assemblea.

Daniele PESCO (M5S) ritira il proprio emendamento 14.38, pur rilevando come esso sia volto a stabilire che le azioni in materia di controllo sui giochi devono essere svolte senza ulteriori oneri per lo Stato.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Paglia 14.39, nonché Sandra Savino 14.40 e 14.41: si intende vi abbiano rinunciato.

Il Viceministro Luigi CASERO invita al ritiro dell'emendamento Pesco 14.42, rilevando come la ripartizione del fondo per il contrasto alle ludopatie prospettata dalla proposta emendativa appaia eccessivamente restrittiva.

Daniele PESCO (M5S) ritiene utile che al menzionato fondo contribuiscano, almeno in parte, anche i concessionari che stipulano nuove convenzioni, nonché i vincitori dei giochi. Accede tuttavia alla richiesta del rappresentante del Governo e ritira il suo emendamento 14.42.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Miotto 14.43 è stato ritirato. Constata quindi l'assenza dei presentatori degli emendamenti Sandra Savino 14.44 e Miotto 14.45: si intende vi abbiano rinunciato.

In merito all'emendamento Pesco 14.46, osserva come la lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 14 faccia già riferimento alla definizione, richiamata nella proposta emendativa, di gioco d'azzardo patologico.

Federico GINATO (PD) ritiene opportuno che siano adeguati tutti i riferimenti, contenuti nelle norme di delega, alle ludopatie, alla nuova dizione, che ormai si sta affermando anche a livello internazionale, di gioco d'azzardo patologico.

Il Viceministro Luigi CASERO osserva che sarebbe opportuno in tal caso mo-

dificare anche i riferimenti alle ludopatie presenti nel decreto-legge n. 158 del 2012.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pesco 14.46.

La Commissione approva l'emendamento Pesco 14.46.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Sandra Savino 14.47: si intende vi abbia rinunciato.

Passando quindi alle tematiche relative alla disciplina sulla pubblicità dei giochi, rileva come alcuni emendamenti appaiano eccessivamente dettagliati per trovare posto in un provvedimento di delega, richiamando ad esempio l'emendamento Pesco 14.48, la cui eventuale approvazione renderebbe impossibile ogni forma pubblicitaria nel settore. Sottolinea, inoltre, come in tale ambito sussistano stringenti limiti posti dal decreto-legge n. 158 del 2012, nonché il principio di delega di cui al comma 2, lettera *r*), dell'articolo 14, che considera equilibrato. In tale contesto propone, al fine di individuare una soluzione che tenga conto in modo intelligente delle diverse proposte recate dagli emendamenti presentati in materia, di integrare, attraverso un emendamento del relatore, la predetta lettera *r*) specificando che le attività di monitoraggio, controllo e verifica dovranno riguardare anche l'efficacia delle disposizioni in materia di divieti di pubblicità per i giochi, perseguendo in particolare l'obiettivo della tutela dei minori.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con l'ipotesi prospettata dal relatore.

Marco CAUSI (PD) ritiene che il problema riguardi esclusivamente la pubblicità dei giochi *on line*, suggerendo di rafforzare sotto questo aspetto la citata lettera *r*) del comma 2.

Daniele PESCO (M5S) sottolinea come la pubblicità di molti giochi risulti vergognosa e come l'ipotesi prospettata dal relatore non sia sufficiente ad affrontare tale questione, ma sembri, invece, costituire una sorta di *marketing*. Ritiene quindi necessario rafforzare radicalmente la previsione di cui alla lettera *r*), introducendo il divieto di pubblicità per tutti i giochi.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, formula l'emendamento 14.79.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere favorevole sull'emendamento 14.79 del relatore.

Lorenzo BASSO (PD) rileva come sul tema della disciplina della pubblicità dei giochi sussistano visioni trasversali all'interno dei diversi gruppi, anche alla luce degli orientamenti assunti in merito in sede europea, i quali segnalano in particolare l'esigenza di affrontare il tema dei giochi che possono indurre a comportamenti compulsivi. Considera quindi migliorativa la formulazione proposta dall'emendamento 14.79 del relatore, pur rilevando come, molto probabilmente, nel corso della discussione in Assemblea emergeranno da più parti richieste di rafforzamento delle previsioni in materia contenute nel provvedimento.

La Commissione approva l'emendamento 14.79 del relatore.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere contrario sugli emendamenti Pesco 14.48 e Basso 14.49.

La Commissione respinge l'emendamento Pesco 14.48.

Lorenzo BASSO (PD) ritira il proprio emendamento 14.49.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Garavini 14.50, Vignali

14.51, Sandra Savino 14.52, Vignali 14.53 e Miotto 14.54.

Daniele PESCO (M5S) sottoscrive l'emendamento Sandra Savino 14.55.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere contrario sull'emendamento Sandra Savino 14.55.

La Commissione respinge l'emendamento Sandra Savino 14.55, fatto proprio dal deputato Pesco.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Marco Di Stefano 14.56: si intende vi abbia rinunciato.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Pesco 14.57.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con il parere espresso dal relatore, evidenziando come la normativa vigente già preveda un osservatorio sui giochi e come la previsione recata dall'emendamento determinerebbe oneri aggiuntivi.

Daniele PESCO (M5S) ritira il proprio emendamento 14.57.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime una valutazione negativa su tutte le proposte emendative volte a riscrivere complessivamente la lettera u) del comma 2, che considera pienamente adeguata ed equilibrata, nonché su tutte le proposte emendative che intendano introdurre in tale ambito previsioni eccessivamente dettagliate. In primo luogo, esprime parere contrario sull'emendamento L'Abbate 14.58.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con la posizione espressa dal relatore.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) sottolinea come la Commissione Agricoltura abbia approvato all'unanimità un parere sul provvedimento che chiede, tra l'altro, di

rivedere la formulazione della lettera *u*) del comma 2.

Daniele PESCO (M5S) auspica che il relatore faccia propri i rilievi in materia contenuti nel parere espresso dalla XIII Commissione.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, nell'esprimere il massimo rispetto per gli orientamenti assunti dalla Commissione Agricoltura, rileva come la Commissione Finanze sia comunque libera di decidere la formulazione del provvedimento.

Luca SANI (PD) ricorda che la Commissione Agricoltura sta esaminando numerose proposte di legge relative agli aspetti del settore ippico, sulle quali è stata attivata una approfondita interlocuzione con i soggetti interessati: in tale contesto sottolinea come il parere approvato all'unanimità dalla XIII Commissione richieda di modificare la formulazione della lettera *u*) del comma 2, auspicando che si tenga adeguatamente conto di tale parere. Sottolinea, inoltre, come il provvedimento costituisce un'occasione particolarmente utile per intervenire in un settore travagliato da una grave situazione di crisi.

Il Viceministro Luigi CASERO ricorda che il provvedimento in esame presenta un contenuto ben definito, relativo alla delega per la riforma del sistema fiscale, e non possa essere considerato come una sorta di « *omnibus* » nel quale affrontare questioni eterogenee.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, ribadisce la propria attenzione rispetto al lavoro svolto dalla Commissione Agricoltura, rilevando, tuttavia, come, nella fase attuale, la Commissione Finanze si trovi in una condizione particolare, non rientrando certamente tra le sue competenze la riforma del settore ippico. In tale ottica la VI Commissione si è limitata ad indicare un approccio complessivo a tale materia, senza entrare in aspetti di eccessivo dettaglio.

Marco CAUSI (PD) ricorda che l'inserimento nell'ambito del provvedimento di una delega sul settore ippico ha determinato perplessità, al punto che la proposta di legge presentata in materia dal gruppo del PD non conteneva tali profili. Successivamente, a seguito dei rapporti intercorsi con il Governo e con i rappresentanti del settore ippico, il quale versa in una situazione di grande difficoltà, si è ritenuto di concordare alcuni principi di delega volti ad intervenire in materia. In tale contesto ritiene che, ai fini della discussione del provvedimento in Assemblea, potranno essere apportati alcuni correttivi al testo, pur senza entrare in profili di dettaglio che, casomai, potranno essere oggetto dei successivi decreti legislativi. Sottolinea, infatti, come un approccio eccessivamente invasivo contrasterebbe con i principi di buona legislazione, risultando oggettivamente improprio inserire, in un provvedimento di riforma del sistema fiscale, un articolato intervento normativo sul comparto ippico.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, concorda con le considerazioni del deputato Causi.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) condivide le osservazioni del deputato Causi, ricordando come, in seno alla Commissione Agricoltura, si sia valutata anche l'opportunità di espungere dal provvedimento le norme di delega sul settore ippico: in tale prospettiva suggerisce di ritirare tutti gli emendamenti presentati in merito, ad eccezione di quelli che attengano a profili fiscali, quali, ad esempio, gli emendamenti 14.63, 14.66, 14.67 e 14.68.

Il Viceministro Luigi CASERO sottolinea il rilievo storico che il provvedimento in esame potrebbe rivestire, in particolare ai fini della riforma del catasto e della realizzazione di un più efficace sistema di contrasto dell'evasione fiscale, evidenziando, in tale contesto, l'improprietà di inserire nel testo norme specifiche su questioni attinenti al settore ippico, che

dovranno trovare collocazione in altra sede più adatta.

Luca SANI (PD), riprendendo le considerazioni del deputato Causi, propone di approfondire tale problematica ai fini della discussione del provvedimento in Assemblea, in modo da migliorare il testo per quanto riguarda alcuni profili di carattere generale, relativi, ad esempio, al ruolo del Ministero dell'Agricoltura nel settore ippico. Ritiene che attraverso tale approfondimento sarà possibile rispettare gli orientamenti assunti dalla Commissione Agricoltura in modo condiviso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, concorda con l'impostazione del deputato Sani.

Marco CAUSI (PD) assicura il suo personale impegno per favorire tale approfondimento, che potrebbe portare ad individuare alcuni ulteriori criteri generali da introdurre in materia.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) ritira il proprio emendamento 14.58.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Pagano 14.59 e 14.60, Russo 14.61, Faenzi 14.62, 14.63 e 14.64: si intende vi abbiano rinunciato.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) ritira il proprio emendamento 14.65.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Russo 14.66 e 14.67, nonché degli emendamenti Faenzi 14.68 e Catania 14.69 e 14.70.

Daniele PESCO (M5S) illustra il proprio emendamento 14.71, il quale intende realizzare l'obiettivo di riqualificare i giochi pubblici come occasione di sviluppo delle persone.

Il Viceministro Luigi CASERO ritiene che l'emendamento rappresenti più un

auspicio che una norma di delega, invitando pertanto a ritirarlo.

Daniele PESCO (M5S) ritira il proprio emendamento 14.71.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento Pesco 14.72.

Il Viceministro Luigi CASERO concorda con il parere espresso dal relatore.

Daniele PESCO (M5S) ritira il proprio emendamento 14.72.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Gebhard 14.73, il quale risulta assorbito dall'approvazione degli emendamenti 1.12 e 16.01.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 14.73.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative rimaste ancora accantonate.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere favorevole sull'emendamento Pesco 2.9, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire la parola « attivare » con la seguente: « incentivare ».

Daniele PESCO (M5S) accoglie la richiesta di riformulazione avanzata dal Viceministro, rilevando come la previsione contenuta nel proprio emendamento 2.9, concernente la restituzione grafica delle mappe catastali, possa risultare particolarmente utile non solo per il catasto e per i professionisti, ma anche per gli stessi proprietari degli immobili.

La Commissione approva l'emendamento Pesco 2.9, come riformulato.

Il Viceministro Luigi CASERO invita al ritiro dell'emendamento Pesco 2.17, rilevando come l'articolo 2, comma 3, lettera

f), del testo, già preveda la pubblicazione delle funzioni statistiche che saranno utilizzate per determinare il valore patrimoniale medio ordinario e la rendita media ordinaria delle unità immobiliari.

Daniele PESCO (M5S) riconosce come il proprio emendamento 2.17 sia collegato con la lettera f) del comma 3 dell'articolo 2, rilevando tuttavia la necessità di prevedere la pubblicazione, oltre che delle funzioni statistiche, anche dei saggi di redditività che saranno utilizzati per determinare la rendita medio ordinaria nei casi in cui non vi sia un consolidato mercato delle locazioni.

Marco CAUSI (PD) rileva l'opportunità di non confondere le funzioni statistiche con le quali verranno determinate le rendite catastali con i saggi di redditività che saranno utilizzati in talune ipotesi specifiche.

Il Viceministro Luigi CASERO invita il presentatore a ritirare l'emendamento 2.17 ai fini di una sua eventuale riformulazione per la discussione in Assemblea.

Daniele PESCO (M5S) ritira il proprio emendamento 2.17.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Lavagno 2.25, in quanto esso risulta ormai assorbito dall'approvazione degli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.8, come riformulati, i quali affrontano il tema degli immobili abusivi.

Giovanni PAGLIA (SEL), pur non essendo pienamente convinto della soluzione in materia individuata in precedenza attraverso l'approvazione degli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.8, concorda circa il fatto che l'emendamento 2.25 possa essere considerato assorbito. Ritira quindi la proposta emendativa.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, invita al ritiro degli identici emendamenti Fragomeli 2.39 e Ragosta 2.40.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) invita il relatore ed il Governo a riconsiderare la questione posta dal proprio emendamento 2.39, che si dichiara disponibile a riformulare al fine di evitare effetti onerosi. Ritiene, infatti, necessario fornire indirizzi chiari circa il coinvolgimento dei comuni nel processo di decentramento catastale e sulle relative ricadute organizzative, rilevando, in particolare, come l'attività di certificazione catastale comporti per gli enti locali attività ben più complesse di quelle di semplice visura o accesso ai dati catastali. In tale contesto, ritiene indispensabile intervenire su questi aspetti, al fine di eliminare le lungaggini che stanno al momento ostacolando l'effettiva attuazione di tale processo di decentramento.

Il Viceministro Luigi CASERO rileva come la ripartizione delle risorse ai fini del decentramento catastale dovrà essere stabilita attraverso un confronto tra il Governo e gli enti locali, ritenendo pertanto difficile stabilire sia nella delega, sia negli stessi decreti legislativi, come tali risorse dovranno essere ripartite tra i diversi livelli di governo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, ritiene necessario individuare una soluzione che eviti rilievi da parte della Commissione Bilancio.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ribadisce l'esigenza di risolvere fin d'ora la questione, magari eliminando il riferimento esplicito alla ripartizione delle risorse.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, si dichiara disponibile a collaborare alla definizione di una soluzione ai fini della discussione in Assemblea del provvedimento.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime la propria disponibilità ad individuare una soluzione nel corso della discussione in Assemblea.

Giovanni PAGLIA (SEL) non comprende come la ripartizione delle risorse tra Stato ed enti locali possa determinare oneri per la finanza pubblica.

Il Viceministro Luigi CASERO, in riferimento alle considerazioni del deputato Paglia, rileva come l'orientamento generalmente assunto in questi casi dalla Commissione Bilancio sia quello di evidenziare possibili effetti onerosi.

Marco CAUSI (PD) suggerisce l'opportunità di rivedere la questione ai fini della discussione in Assemblea, individuando una formulazione che salvaguardi gli equilibri di finanza pubblica.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che gli identici emendamenti Fragomeli 2.39 e Ragosta 2.40 sono stati ritirati, mentre gli emendamenti Gutgeld 2.44 e 2.50, nonché Marguerettaz 2.51, risultano assorbiti dall'approvazione di precedenti emendamenti.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rosato 2.01, il quale apporta una serie di modifiche di dettaglio alla disciplina sulle notificazioni catastali nelle zone nelle quali vige il sistema tavolare.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che l'articolo aggiuntivo Rosato 2.01 è stato ritirato. Informa quindi che il Governo ha presentato una nuova formulazione dell'emendamento 4.17, sul quale esprime parere favorevole.

La Commissione approva l'emendamento 4.17 del Governo, come riformulato.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Gebhard 4.16 deve ritenersi assorbito dall'approvazione delle proposte emendative 1.12 e 16.01. Si rimette invece alla valutazione del Governo sull'emendamento Causi 9.4.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere favorevole sull'emendamento Causi 9.4, il quale realizza una migliore formulazione della lettera d) del comma 1 dell'articolo 9. Rileva, infatti, come, ai sensi dell'articolo 218 della direttiva 112/2006, la quale prevede che gli Stati membri accettino la documentazione tributaria sia in forma cartacea sia in forma elettronica, non sia possibile per i singoli Stati obbligare i contribuenti a ricorrere esclusivamente al sistema della fatturazione elettronica, almeno fino a quando tale previsione non sarà stata modificata.

La Commissione approva l'emendamento Causi 9.4.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate, avverte che sono pervenuti tutti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, ad eccezione della Commissione Ambiente, la quale ha ritenuto di non esprimersi, e della Commissione Bilancio, la quale formulerà il proprio parere direttamente all'Assemblea, nonché del Comitato per la legislazione. In tale ambito rileva come diversi degli emendamenti approvati accolgano sostanzialmente il contenuto di condizione ed osservazioni formulate.

Coglie quindi l'occasione per evidenziare la notevole qualità del lavoro svolto nel corso dell'esame sul provvedimento, sia in sede di Comitato ristretto sia in sede plenaria. Ritiene che la Commissione possa andare giustamente fiera dei risultati raggiunti, sottolineando come, mentre in altri ambiti ci si limita a sterili polemiche politiche, in questa sede si è compiuta un'attività molto proficua che crede possa corrispondere agli interessi generali del Paese.

Ringrazia quindi il Viceministro, nonché tutti i componenti della Commissione, per l'impegno profuso.

Silvia FREGOLENT (PD) si associa alle considerazioni del Presidente e, a nome del gruppo del PD, esprime un sentito ringraziamento al Governo e a tutti i

gruppi, sia di maggioranza sia di opposizione, per aver consentito, con spirito collaborativo, l'approvazione in Commissione di un provvedimento particolarmente atteso e utile, che contiene alcune previsioni di impatto potenzialmente rivoluzionario. Nel rivendicare il suo impegno ambientalista, sottolinea quindi l'importanza di aver affrontato per la prima volta, in un provvedimento di riforma complessiva del sistema tributario, il tema, di particolare rilievo, della fiscalità ambientale.

Carla RUOCCO (M5S) si associa ai ringraziamenti per il positivo spirito che ha caratterizzato i lavori della Commissione. Tuttavia, sul piano del merito, contesta la posizione espressa dal Governo in

merito alla questione della fatturazione elettronica e fa notare che si sarebbe potuta trovare una diversa soluzione rispetto a quella assunta, al fine di far compiere al Paese un importante passo avanti in tale materia.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (Testo unificato C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore).

EMENDAMENTI APPROVATI NELLA SEDUTA

ART. 2.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) incentivare ulteriori sistemi di restituzione grafica delle mappe catastali basati sulla sovrapposizione del rilievo areofotogrammetrico all'elaborato catastale.

2. 9. (Nuova formulazione) Pesco, Pisano, Ruocco, Cancelleri, Barbanti, Villarosa.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole da: Fermo restando fino a: allegato al disegno di legge di bilancio, con le seguenti: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera f), il Governo è altresì delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, norme che prevedano, coordinandola con le procedure di bilancio di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, la redazione, da parte del Governo medesimo, di un rapporto annuale, allegato al disegno di legge di bilancio,.

4. 17. (Nuova formulazione) Governo.

ART. 9.

Al comma 1 sostituire la lettera d) con la seguente:

d) incentivare, mediante una riduzione degli adempimenti amministrativi e

contabili a carico dei contribuenti, l'utilizzo della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché di adeguati meccanismi di riscontro tra la documentazione in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e le transazioni effettuate, potenziando i relativi sistemi di tracciabilità dei pagamenti;

9. 4. Causi, Bargerò, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Marco Di Stefano, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Lodolini, Pellillo, Petrini, Ribaudò, Rostan, Sanga.

ART. 14.

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: « fatte comunque salve le previsioni in materia di cui agli articoli 5 e 7 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 ».

14. 78. Relatore.

Al comma 2, sostituire la lettera n) con la seguente:

n) nel rispetto dei limiti di compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, allineamento, anche tendenziale, della durata delle diverse concessioni di gestione e raccolta del gioco, previo versamento da parte del concessionario, per la durata della proroga finalizzata ad assicurare

l'allineamento, di una somma commisurata a quella originariamente dovuta per il conseguimento della concessione;

14. 75. Governo.

Al comma 2, dopo la lettera n) aggiungere la seguente:

n-bis) coordinamento delle disposizioni in materia di giochi con quelle di portata generale in materia di emersione di attività economiche e finanziarie detenute in Paesi aventi regimi fiscali privilegiati;

14. 76. Governo.

Al comma 2, lettera q), sostituire le parole: delle ludopatie con le seguenti: del gioco d'azzardo patologico.

14. 46. Pesco, Cancelleri, Barbanti, Villarosa.

Al comma 2, sostituire la lettera r) con la seguente:

*r) rafforzamento del monitoraggio, controllo e verifica circa il rispetto e l'efficacia delle disposizioni vigenti in materia di divieto di pubblicità per i giochi con vincita in denaro, soprattutto per quelli *on line*, anche ai fini della revisione della disciplina in materia, con particolare riguardo all'obiettivo della tutela dei minori;*

14. 79. Relatore.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1544, di conversione in legge del decreto-legge n. 102 del 2013, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) .	3
Audizione informale di rappresentanti dell'Area Giochi e intrattenimento di Confindustria Servizi innovativi e tecnologici	3
Audizione informale di rappresentanti di Federcasa	3
Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative	3
Audizione informale di rappresentanti di associazioni degli inquilini	3
Audizione informale di rappresentanti di associazioni dei proprietari di immobili	4
Audizione informale di rappresentanti di Federambiente	4

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

5-00945 Artini: Sulla presenza di amianto sugli elicotteri delle Forze armate	5
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	7

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	12
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati nella seduta)</i>	21

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,00



17SMC000860